

## IL DOSSIER

**Lo scontro** Palazzo Chigi insiste sul ministro per bruciare Minenna Di Maio e Di Battista col premier contro l'ala dura del Movimento

# Consob: sul nome di Savona 5Stelle divisi, Conte ci prova

» **GIORGIO MELETTI**

Parlano due pezzi da 90 del M5S come Alessandro Di Battista e Nicola Morra, parla il vicepremier Matteo Salvini, parla il candidato *in pectore* Paolo Savona. Sappiamo come la pensa il premier Giuseppe Conte che non smentisce le indiscrezioni secondo cui è sua l'idea di proporre il ministro degli Affari europei per la presidenza della Consob. L'unico che tace, una sfiga nell'intricata vicenda, è il capo politico del M5S Luigi Di Maio.

**METTIAMO IN FILA** i fatti. La Consob, autorità di vigilanza sui mercati finanziari, è senza presidenza dal 13 settembre, giorno delle dimissioni di Mario Nava. Dal 14 novembre il candidato del governo, previo accordo tra Conte, Salvini e Di Maio, è l'economista Marcello Minenna, dirigente della Consob, voluto dal M5S. Conte non ha però mai sottoposto il suo nome al voto del Consiglio dei ministri per poi portare la proposta alla firma del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Da mesi fa trapelare che su Minenna ci sarebbero delle perplessità del Quirinale, ma, anziché chiedere a Di Maio e Salvini di cercare un altro candidato, si limita a di-

re che per lui va benissimo lasciare al timone della Consob la presidente *ad interim* Anna Genovese.

Due giorni fa spunta il nome di Paolo Savona. Conte non smentisce di aver proposto al ministro una soluzione capace di toglierlo dall'imbarazzo degli ultimi mesi, che lo hanno visto emarginato dalla politica economica del governo. Lo sponsor più attivo di Savona, contro Minenna, è del M5S: il sottosegretario agli Affari regionali Stefano Buffagni, candidato a diventare ministro al posto dell'economista di Cagliari, a coronamento di una cavalcata che in pochi mesi, grazie alla totale delega sulle nomine ottenuta da Di Maio, è diventato uno degli esponenti di spicco del M5S di governo.

Ma il M5S di lotta non ci sta. Il presidente della Commissione antimafia Nicola Morra tuona su Twitter: "Perché perdere un buon ministro ed impantanare #Consob in un'ipotesi di assai dubbia percorribilità giuridica? Il candidato di un coraggioso #GovernoDelCambiamento è dal 14 novembre uno solo: #Minenna". Morra è considerato molto vicino a Beppe Grillo, che pochi giorni fa ha fatto pesare a modo suo il ruolo di "garante" del M5S: "L'Elevato garante vuole esprimere un parere sulla garanzia per i cittadini per la nomina #Consob: senza dubbio #Marcellominenna".

spesi a favore di Minenna anche Giorgia Meloni (Fdi) e tutti i sindacati. E ieri sono scesi in campo Stefano Fassina (Leu) e il deputato del Pd Filippo Sensi, ex portavoce di Matteo Renzi e di Paolo Gentiloni. Quest'ultimo ha sollevato due volte in due giorni il tema dell'incompatibilità di Savona: "Ai sensi della legge 215 del 2004 #Savona NON è candidabile alla #Consob. Punto. Lo spin di Palazzo Chigi vale per un giro di titoli. Risiamo a Vicolo Corto". La legge Madia vieta a un pensionato l'accesso a incarichi pubblici, se non a titolo gratuito e per un anno. Inoltre Savona è stato fino alla nomina a ministro presidente della società finanziaria che gestisce il fondo Euklid.

Come dimostra il recente caso del consigliere di Stato Luigi Carbone, nominato capo di gabinetto del ministero dell'Economia grazie a una disinvolta inter-



**NEGLI ULTIMI GIORNI** si sono

pretazione della legge Severino, il modo di nominare lo stesso Savona si può sempre trovare, e infatti Conte ha già chiesto agli uffici di Palazzo Chigi di escogitare una soluzione in grado di convincere Mattarella.

La candidatura di Savona è dunque in campo, confermata dall'interessato, e il silenzio di Di Maio somiglia molto a un discreto sostegno. Se n'è fatto interprete Di Battista, parlando in Abruzzo durante un giro elettorale con il vice-premier accanto: "Non entro in queste partite: a me perso-

nalmente, come cittadino, una persona come Savona a capo della Consob mi tutelerebbe moltissimo". Non a caso l'agenzia AdnKronos rilancia anonimi esponenti della Lega che ributtano la palla nel campo M5S, alludendo alla ormai evidentemente spaccatura tra un fronte più radicale (Grillo, Morra, Elio Lannutti, Carla Ruocco) e il fronte

di maiano, allineato con Conte e con Di Battista e Buffagni in prima linea.

**NON È UN CASO** che Salvini ieri abbia parlato con un filo di ironia, come se la presidenza della Consob fosse un ginepraio in cui si sono cacciati gli alleati e rivali: "Io ho già dato l'ok a Minenna, se fosse Savona è persona che da cittadino italiano e da risparmiatore italiano mi darebbe la totale garanzia sul sistema bancario".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Salvini alla finestra

"Entrambi i candidati mi vanno benissimo, basta che si arrivi in fretta a una scelta"

### I PROTAGONISTI



#### STEFANO BUFFAGNI

Sottosegretario a Palazzo Chigi: punta al ministero guidato da Savona



#### NICOLA MORRA

Presidente dell'Antimafia Insieme a Grillo sostiene Minenna



### La partita della nomina

Sopra, il ministro Savona e il premier Conte. Accanto, Marcello Minenna

Ansa/LaPresse

